Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea

Agli insegnanti della provincia di Grosseto

Prot. 166/14

OGGETTO: innovazioni annunciate e proposte agli insegnanti della provincia di Grosseto

Cari colleghi,

l'inizio dell'anno scolastico coincide con la diffusione attraverso i media di idee, riflessioni e discussioni su novità che ci riguardano – voi come docenti, noi come istituti che lavorano sulla scuola e la didattica. La convenzione 2014-15 tra il MIUR e la rete nazionale dei nostri Istituti storici propone anch'essa nuovi importanti orientamenti. In premessa, le attività previste nella Convenzione citano "la dimensione europea dell'insegnamento della storia contemporanea, al fine di contribuire ala mobilità studentesca e all'educazione internazionale". Così inviamo alcune riflessioni introduttive alle proposte per l'a.s. 2014-15 anche a chi – gli insegnanti – sarà chiamato a sperimentare sul campo nella sua interezza l'annunciato *nuovo corso*.

Ci asteniamo da un giudizio sulla bontà delle prospettive, limitandoci a sottolineare aspetti che hanno relazione con i nostri compiti di collaborazione, doverosi, oltre che auspicabili, ora che abbiamo conferma dell'assegnazione all'ISGREC della professoressa Elena Vellati .

1. le novità prefigurate dal riferimento forte alla "formazione in servizio", espressione sul terreno semantico di una visione diversa della professionalità docente. La necessità di una cura continua della preparazione viene riconosciuta all'insegnante attraverso il riconoscimento dei "crediti didattici, formativi e professionali", legati non ad attività straordinarie, ma all'esercizio ordinario della professione docente, in tutte le sue sfaccettature.
2. la centralità delle "reti di scuole" e la prospettiva di valorizzare il contributo offerto da soggetti specializzati nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti (associazioni professionali…)
3. un'immagine del lavoro docente e del metodo di insegnamento che fa intravedere una valorizzazione dell'interattività: metodo laboratoriale, ricerca…
4. il peso delle innovazioni tecnologiche ma non in quanto "religione della macchina", come mostra l'autocritica sull'investimento in uno strumento già quasi obsoleto (la LIM), bensì come mentalità flessibile e aperta alle innovazioni dell'informatizzazione, del digitale, delle risorse di rete … (su questo punto ci permettiamo di esprimere un giudizio positivo)
5. novità relative ai contenuti della formazione: storia dell'arte e musica, ma anche il ripristino della disciplina-materia geografia e recupero di attenzione verso la formazione storica. La storia è anche complementare all'educazione alla cittadinanza, ma, nella nostra esperienza, possibile "grimaldello" per scardinare un costume in espansione di acritica assunzione di informazioni, senza la domanda: chi me lo sta dicendo e perché?
6. la normalizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, finora solo episodiche
7. un frequente ricorso al concetto di "formazione di spirito critico", che sembrava oscurato dall'attenzione verso obiettivi riferibili alle *abilità tecniche*, mentre la scuola ha un *compito*

educativo essenziale, inseparabile da quello di istruzione-formazione. Anche su questo punto riteniamo che si possa concordare, fatta salva una valutazione sugli strumenti.

Su questi temi ci sembra opportuno cercar di creare un'occasione di dibattito locale, in tempi rapidi. Comunichiamo anche che pubblicheremo una brochure informativa sulle nostre attività relative alla scuola e alla didattica, alcune delle quali sono anticipate nel programma allegato.

L'augurio più importante è che al molto parlare di scuola e innovazioni e valore della cultura segua un reale impegno a trasformare idee e desideri in pratiche. Per quanto è nelle nostre capacità e possibilità, saremo a disposizione di colleghi e istituti per dare un contributo.

Buon lavoro a tutti e un cordiale saluto

La direttrice
Prof.ssa Luciana Rocchi

Grosseto, 12 settembre 2014